ULSS 21. La Società italiana di ipertensione arteriosa ha inserito l'ambulatorio del Mater salutis tra le eccellenze italiane

Pressione alta, Legnago centro di riferimento

La struttura creata e gestita dal dottor Paolo Pancera segue oltre mille pazienti con 40 nuovi casi al mese

Stefano Nicoli

L'ospedale di Legnago compie un ulteriore passo avanti. Sempre nel segno di quell'eccellenza che nel corso degli anni ha trasformato diversi reparti, tra cui l'Oncologia e la Cardiologia, in fiori all'occhiello della sanità veneta per prestazioni, ricerca clinica e professionalità. La Società italiana dell'ipertensione arteriosa ha infatti riconosciuto la grande attività svolta dall'ambulatorio istituito nel 2001 al «Mater salutis» dal dottor Paolo Pancera, direttore dell'unità operativa di Medicina interna, per seguire una patologia in continuo aumento a causa soprattutto del peggioramento degli stili di vita. Tanto da inserire il Centro di riferimento per la diagnosi e la cura dell'ipertensione legnaghese tra quelli più qualificati a livello nazionale.

Non a caso la struttura è cresciuta nel tempo ed attualmente assiste oltre mille pazienti di tutta la Bassa e delle province limitrofe affetti sia da ipertensione primaria - ossia senza evidenti cause mediche ma legata a tutta una serie di fattori predisponenti quali stress, obesità, sedentarietà ed invecchiamento - che secondaria, ovvero quella che insorge come conseguenza di altre malattie, a cominciare da quelle endocrine, renali e cardiovascolari. I nuovi casi presi in carico dall'équipe del dottor Pancera, che è affiancato dagli specialisti Gabriella Amen, Fabio Priante, Mirco Ribul Moro e Marco Ricci, sono invece una decina la settimana. E sempre più di frequente si tratta di persone dai 25 anni in su. «Rispetto agli esordi», spiega il dottor Pancera, «l'età dei nostri pazienti si è infatti progressivamente abbassata per due ragioni. La prima dipende dal fatto che le nuove generazioni mangiano male e molti giovani non sono in sovrappeso fin da bambini. La seconda è legata al fatto che l'ipertensione arteriosa, che può avere anche una tendenza familiare essendo una malattia poligenica, viene scoperta con più facilità e in età precoce grazie alla prevenzione e all'attività di screening svolta dai medici di base la cui collaborazione è fondamentale». Il centro del «Mater salutis», in cui vengono organizzati le procedure e i test strumentali e di laboratorio necessari a discriminare le forme di ipertensione secondaria da quelle idiopatiche primarie, garantisce anche un altro servizio: un ambulatorio dedicato alle donne gravide colpite da una patologia che può essere molto rischiosa sia per la donna che per il nascituro. •

Il dottor Paolo Pancera, direttore di Medicina interna

CEREA. I nuclei occupavano abusivamente gli appartamenti situati al primo piano dell'immobile

Una fuga di monossido «sfratta» due famiglie

Dopo l'intervento dei vigili del fuoco che hanno riscontrato il gas nocivo il sindaco ha emesso un'ordinanza di sgombero degli alloggi a rischio

Francesco Scuderi

Una perdita di monossido di carbonio nei locali della stazione di Cerea, in via Libertà, costringe il sindaco Paolo Marconcini ad emettere una ordinanza di sgombero per due famiglie di nazionalità marocchina, che avevano occupato abusivamente i locali situati al primo piano della stazione. L'episodio si è verificato nei giorni scorsi quando un passante ha contattato i vigili del fuoco di Legnago, che si sono precipitati sul posto. I pompieri hanno rilevato la presenza di modeste quantità del pericolo gas in uno dei due appartamenti occupati dai nuclei familiari, formati rispettivamente da sei e cinque persone, con al loro interno anche dei minori.

I vigili del fuoco hanno quindi vietato alle famiglie interessate di utilizzare «stufe a legna e a pellet oltre agli impianti di cottura alimentati a gpl presenti negli appartamenti». Di fronte a questo episodio, nonostante l'immobile non sia di proprietà del Comune di Cerea ma bensì di Rete ferroviaria italiana (Rfi), Marconcini si è visto costretto ad intervenire con un'ordinanza di allontanamento per entrambe le famiglie «fintantoché Rfi non metterà in sicurezza i locali della stazione». «Era una situazione nota da oltre un anno», spiega Marconcini, «ma queste persone non hanno nemmeno la residenza nel nostro Comune quindi sono di fatto abusive». Dell'argomento se ne era anche parlato in consiglio comunale, quando Stefano Brendaglia di un «Bene in Comune» aveva fatto cenno al delicato caso. L'amministrazione, tramite l'assessore al Sociale Jessica Tomezzoli, rispose in quell'occasione di aver mandato i vigili comunali a controllare gli alloggi, spiegando che le due famiglie avevano addirittura dei regolari contatori per l'erogazione dell'energia elettrica. Di fatto, nonostante l'occupazione abusiva non si era ritenuto di intervenire con nessun provvedimento. Ora, la fuga di gas ha costretto la maggioranza ad intervenire. «Il provvedimento di sgombero», spiega Marconcini, «deve essere eseguito entro 60 giorni dalla pubblicazione, nel frattempo stiamo valutando come comportarci». Una delle due famiglie risultava residente a Casaleone, dove però era stata già depennata dagli elenchi dell'anagrafe, mentre sull'altra al momento non si sa ancora nulla. «Credo che della famiglia marocchina arrivata da Casaleone, sia lo stesso Comune a doversene occupare, mentre per l'altra probabilmente toccherà a noi». Essendoci minorenni presenti, la situazione è senz'altro delicata. «La prima cosa che faremo nel caso dovremo intervenire», conclude il primo cittadino, «sarà quella di proporre alle famiglie il biglietto aereo spesato per tornare in Marocco». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stazione dove si è verificata la fuga di monossido DIENNEFOTO

Al liceo sportivo «Da Vinci»

L'ex campione di nuoto Emiliano Brembilla dà lezione a 15 studenti

Emiliano Brembilla mentre dà lezione di nuoto agli studenti DIENNE

Al liceo sportivo dell'istituto «Leonardo Da Vinci» di Cerea in queste settimane è al lavoro un professore d'eccezione. Si tratta dell'ex campione di nuoto Emiliano Brembilla, 38 anni, specialista nello stile libero e plurimedagliato a livello mondiale, europeo ed italiano, nonchè terzo classificato nella staffetta 4x200 metri stile libero alle olimpiadi di Atene 2004. I quindici iscritti al primo anno del liceo incentrato sull'attività fisica, al rientro dalle vacanze di Natale hanno iniziato i corsi di nuoto con l'ex campione d'origine bergamasca ma trapiantato a Verona ormai da diversi anni. In città, Brembilla allena e coordina le attività in vasca della Fondazione Bentegodi. A questo incarico ha aggiunto anche quello all'interno di alcune scuole. «Si tratta di due mondi completamente diversi», afferma l'ex nuotatore, «quello di Verona è prettamente agonistico, mentre quello nelle scuole mira a dare ai ragazzi delle nozioni di base da sviluppare per il loro futuro». Le sei lezioni con Brembilla si svolgono nella piscina comunale di Legnago e sono state accolte con entusiasmo dagli studenti. «I ragazzi sono molto contenti», confida Alessandra Colpani, insegnante di Scienze motorie e sportive, «hanno una grande occasione: quella di stare vicino ad un campione che, con umiltà e gentilezza, mette a disposizione le sue conoscenze e la sua esperienza per aiutarli a crescere». E Brembilla, in tutto ciò, si sente a suo agio. «L'acqua e la piscina sono il mio habitat naturale», conferma il campione di nuoto, «non potrei mai farne a meno, sono una necessità. Mi ritengo fortunato ad essere riuscito a proseguire in questo mondo dopo il mio ritiro anche se ora il sogno è quello di sviluppare al meglio le competenze dirigenziali in tutto quello che ruota attorno al mondo del nuoto».

Lo stesso corso di Cerea, inoltre, si sta tenendo anche al liceo sportivo «Cotta» di Legnago. «I licei sportivi», sottolinea Brembilla, «sono una realtà che fa bene all'istruzione, si pone l'accento sull'attività fisica aiutando i ragazzi a crescere bene. Essere coinvolto in questi progetti è per me sicuramente motivo d'orgoglio». Oltre al nuoto, in questo primo anno di liceo sportivo, gli studenti ceretani hanno potuto, o lo faranno a breve, praticare altri sport: rugby, pallavolo, tiro a segno, atletica leggera, orienting e tennis. «Visto il successo riscosso dal modulo di nuoto», conclude l'insegnante Colpani, «contiamo di riproporlo ai ragazzi anche il prossimo anno, è un'occasione che, con il percorso giusto, per gli studenti si può concretizzare in un brevetto di istruttore qualificato o di assistente bagnante». **F.S.**

EMERGENZA PFAS. Depositata ieri l'istanza al Tribunale amministrativo

Il Movimento 5 Stelle ricorre al Tar contro i limiti stabiliti dalla Regione

I «grillini» hanno impugnato la delibera in base agli studi della comunità scientifica Chiesta subito la bonifica

Prosegue l'emergenza Pfas. Contro i limiti relativi alla presenza delle sostanze perfluoroalchiliche nelle acque pubbliche stabiliti dalla Regione è stato presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale. A prendere l'iniziativa è stato il Movimento 5 Stelle, che ieri, dopo aver depositato l'istanza, ne ha presentato i contenuti a Venezia. «Per impugnare la delibera», ha spiegato l'avvocato Giorgio Destro, «ci siamo basati sugli studi della comunità scientifica mondiale. Il limite previsto dalla normativa italiana è di 500 nanogrammi per litro, ma negli Stati Uniti ci sono state condanne per molto meno».

«La situazione nel Veneto», ha aggiunto il suo collega Edoardo Bortolotto, che segue la parte penale della vicenda, «è paragonabile ad altre nel mondo. Il caso più eclatante ha visto l'azienda Dupont responsabile negli Stati Uniti di un inquinamento che ha colpito 70mila persone». «In Veneto siamo di fronte ad un vero e proprio disastro ambientale, visto che sono state interessate la falda e le acque superficiali di quattro provincie, Vicenza, Verona, Padova e Rovigo, che sfociano nella laguna veneta», ha rimarcato Marina Lecis, esperta in diritto ambientale. «Questa situazione interessa 400mila cittadini. La sorgente della contaminazione è stata identificata dagli studi ufficiali dell'Arpav nella ditta Miteni di Trissino, che già negli anni Settanta aveva prodotto un pesante inquinamento. Le sostanze tossiche sono poi entrate nella catena alimentare». «La Regione ha delle responsabilità, non ha vigilato come doveva e se ne è lavata le mani», avvertono i consiglieri regionali Jacopo Berti, Patrizia Bartelle, Erika Baldin, Manuel Brusco e Simone Scarbel, «comunque non chiediamo l'abbassamento o il ritocco dei livelli. I Pfas nell'acqua non ci devono essere». «Un anno fa ho fatto un esposto alla Procura perché i colpevoli devono pagare ma la nostra battaglia ora deve continuare», attacca Berti. • **LU.FI.**

Brevi

CASALEONE
TORNEI E SPETTACOLI ALLA FIERA DEL RADICCHIO
Oggi, prosegue la Fiera del radicchio. Alle 15, torneo di calcetto per mini pulcini. Alle 17, alle scuole medie, commedia teatrale «Amor e baticor», alle 19 apertura stand gastronomico e alle 21 musica con l'orchestra «Arianna Group». **F.S.**

VERONELLA
MATTINATA DI SCUOLA APERTA ALLA PRIMARIA
Oggi, dalle 10.30 alle 12.30, la scuola primaria sarà aperta a tutte le famiglie che vorranno visitarla e, in particolare, ai genitori degli alunni dell'ultimo anno delle materne. Gli insegnanti illustreranno attività, progetti e laboratori. **P.B.**

CASALEONE
SERATA DELLO ZODIACO DEDICATA ALL'ACQUARIO AL MULINO DELLE VALLI
Oggi, alle 19.30, al Mulino delle Valli, serata «I menù dello zodiaco» con protagonista il segno dell'Acquario. Durante la cena, sono previsti un percorso zodiacale e per tre fortunati la lettura angelica personalizzata. Info allo 0442.375.175. **F.S.**

NOGARA
IL SOPRANO SONIA CORSINI AL COMUNALE
Oggi, alle 21, al Comunale, nell'ambito della rassegna teatrale organizza dalla Compagnia dell'Arca e dal Comune, è in programma «Tace il labbro», concerto con arie da opera e canzoni interpretate dal soprano Sonia Corsini. **G.P**

OPPEANO. Domani mattina raduno degli alpini

Festa del tesseramento con cerimonie e cortei

Il gruppo del capoluogo coinvolto nell'iniziativa è arrivato a 110 iscritti guidati da Mario Beggiato

Torna domani mattina, ad Oppeano, la tradizionale festa del tesseramento all'Associazione nazionale alpini (Ana) del gruppo alpini del capoluogo, che è arrivato a contare attualmente 110 soci, tra alpini e cosiddetti amici delle penne nere. Il ritrovo dei partecipanti, delle autorità locali e degli ospiti è fissato alle 9.30 davanti alla baita, in vicolo degli Alpini, sede del sodalizio.

Da qui, il corteo raggiungerà la chiesa parrocchiale, dove alle 10.30 gli alpini assisteranno alla messa festiva celebrata dal parroco, don Giuseppe Facci, in suffragio delle penne nere oppeanesi «andate avanti». Al termine del rito liturgico, il corteo, preceduto dalla banda alpina di Buttapietra, attraverserà in parata via Roma fino a raggiungere il monumento ai caduti alpini e ai caduti delle forze dell'ordine, eretto in piazza Marcolongo.

Davanti alla lapide si terrà una breve cerimonia, con l'alzabandiera, l'onore ai caduti e la deposizione di una corona d'alloro. La mattinata si chiuderà alle 12.30 con il pranzo sociale servito al ristorante-pizzeria «Tre chitarre», in località Villabroggia di Zevio. Il capogruppo, Mario Beggiato, annuncia che il tesseramento è in corso: basta rivolgersi in baita per rinnovare l'adesione. • **Z.M.**